

# PUBBLICITÀ

I nostri mitissimi prezzi ci mettono in grado di non temer concorrenza.

Chi inserisce la pubblicità ha diritto al nostro periodico gratis pel tempo dell' abbonamento.

Ad una medesima Casa che inserisce più quadri di RECLAME usiamo speciali facilitazioni, del pari useremo a tutti gli Enti Morali che vorranno inserire nel nostro Giornale i loro resoconti, avvisi, concorsi e quant' altro.

## LA TRIBUNA

Giornale il più diffuso del Regno, ha aperto uno straordinario abbonamento dal 1 Giugno al 31 Dicembre 1892.

Tribuna quotidiana . . . L. 11.00.

Tribuna e Tribuna Illustrata L. 14, 50.

Grandi premi agli abbonati.

VOLETE LA SALUTE?? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE  
**FELICE BISLERI**  
 MILANO



PER FAR BUON SANGUE  
 è indispensabile usare il  
**FERRO-CHINA-BISLERI**  
 Bevete preferibilmente prima dei  
 pasti e nell' ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri,  
 caffè e liquoristi.

## STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

ADOPERATE IL RINOMATO PERFEZIONATO E DAL 1. MAGGIO REPO  
**INSUPERABILE**

- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricano o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e alcuni imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.  
 IMPORTANTE - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la Biancheria, pur rendendola dura e lucida.  
 NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO  
 Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano  
 Vendesi da tutti i principali Droghieri e Neozianti in Coloniai.  
 Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI, igienica rinfrescante, garantito pura. L. 1,00 il pacco grande, L. 0,50 il piccolo.

## FABBRICA MECCANICA DI CALZETTERIA

### Torelli e Mascalchi

CORTONA

Lavoro speciale a diminuzione senza cuciture  
 in cotone ritorti ed indiano uso seta.

Prezzi eccezionali ai Signori Grossisti.

## CORTONA - TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

Si eseguisce qualsiasi commissione d' ogni genere tanto per Privati, come per Enti Morali, Associazioni ecc., a prezzi da non temere nessuna concorrenza. Viene garantita massima sollecitudine, eleganza e corretezza nel disbrigo dei lavori.

# Supplemento al Giornale «L' ETRURIA» CENTESIMI CINQUE

CORTONA TIPOGRAFIA EMILIO ALARI VIA NAZIONALE CORTONA

## LA SIGNORA "CARITÀ"

Caro Sig. Bistacci,

Bravo. Ella vuole che l' Etruria renda conto e scchi a un tempo memoria delle feste che, anche a Cortona, ha voluto fare la Carità: questa buona signora che ha preso a gironzolar la penisola, d' estate e d' inverno, dispensando feste alle dame e a' giovinotti, e danari o pane a' poverelli d' Italia. E a me Ella si rivolge, con la cortesia che a lei è abituata, perchè appunto qualche cosa io le scriva di questa benedetta Carità. Ma, veda il tema è oramai sfruttato molto; e chi volesse far per questa signora quello che sta facendo l' avvocato Carlo Del Balzo per Dante Alighieri, metterebbe assieme un' antologia spaventevole. Ora io non voglio dare a questa possibile raccolta un mio inutile contributo: e Lei, che è gentile, mi perdonerà.

Le feste che usa e sa dare la signora Carità mi son venute un po' noia: tanto più che sono, novantanove volte sopra cento, pretesti ai ricchi di far baldoria, e a poveri di maledire i ricchi e sdegnarsi più forte. Balli, zite di piacere, concerti, corsi di fiori, spettacoli e diavolerie d' ogni sorta ha oramai inventato la Carità: e se i poveri han già le loro letane della munificenza borghese, possono bene sperare, se vorrà Dio, nelle loro partite di caccia e nelle gite alpinistiche e nei simposii, nei quali dame e cavalieri faran da scudieri, da lacché, da coppieri e da chillerine. E così le plebi sentiran più leggero il peso delle loro miserie, e i borghesi dormiranno tranquilli senza sognare il fantasma della rivoluzione sociale che al dire di certi sputatondo che la devono super lunga, ci minaccia assai da vicino.

Ma, per tornare a Lei, io penso che sia cosa buona commemorare la festa dei poveri di Cortona; anche perchè quella lieta fiera di beneficenza, riuscita, a quanto mi dicono, oltre le speranze e le previsioni fruttifera, è stata più che una festa ufficiale o borghese, una festa del popolo a soccorso dei bambini più poveri della città e del dintorno. E perchè i bambini poveri e i sofferenti sono una molto pietosa cosa a vedere e a pensare, io mi rallegro di cuore e forte con Lei e con quan-

ti hanno ideata e condotta a buon termine la fiera. E poi a dirle la verità, non è male che per carità o per altro anche Cortona si muova qualche volta, e dal suo giocondo poggiolo d' olivi mandì, ogni tanto, d' intorno, l' eco delle sue gioie o de' suoi dolori, a ricordare che è viva, e che la sua gente non si è pietrificata nelle reliquie della mura etrusche.  
 Roma, 3 di giugno, 1892.

Suo Affmo.  
 G. I. Passerini

## CHARITAS

Allor che più terribile e funesta s' addensò e posò su l' umane genti, siccome nube grave di tempesta, la terra, o l' ira di luttuosi eventi, a consolare il largo pianto umano scende, pietosa iddia, la carità. Non invan tende suppliche la mano chi lei pregando ed invocando va.  
 Ne le scuole, ove lento si prepara il lontano dei popoli avvenire, ne le scabre officine, ove più avara de' suoi frutti è la terra, dove l' ire de la miseria, o il delitto dei padri, od il retaggio d' un morbo fatal lasciaro su le membra dei leggiadri pargoli, il lor suggello funereal, la carità discende, e pia dispensa a tutti un raggio di sole, un sorriso di pane allegria la disarta mensa, ai moribondi rasserena l' viso:  
 Per lei tornan, sul volto ai fanciulletti, la forza e la salute a rifiorir, e a chi già disperava, di diletti nuovi, lieto promette l' avvenir.  
 Per te, o divina, la mano distende il ricco al poverello, e tutti uguali il tuo sorriso pietoso li rende, e spezza a l' olo gli atoscati strali.  
 Vivrà la fede nei giorni lontani, la dolce speme nel mondo vivrà, finchè, regina de gli affetti umani vivrai tu pur, sublime Carità.

LYDIA

Roma 2 Giugno 1892

## DOPO LA FIERA

(L) Allorchè il Sig. Ugo Bistacci in unione al Sig. Arnoldo Lanfranchi, Direttore il primo e collaboratore il secondo dell' Etruria stabilirono di fare una fiera di beneficenza, trovarono tanti contrari che poco mancò non se ne facesse più nulla. Invano essi si rivolsero agli amici, ai conoscenti, ma chi per una ragione chi per un' altra non volevano accettare, affermando i più essere questa un' impress quasi da pazz; essere finito il tempo delle fiere e aggiungevano molte altre simili cose. Passavano intanto i giorni e il Comitato non si poteva formare. Ricorso finalmente al Sig. Prof. Martini e Ravagli, i quali di buon grado accettarono. E la sera del 13 Marzo fu tenuta un' adunanza preparatoria in casa del Sig. Prof. Francesco Ravagli, dove fu fatto un abbozzo del programma per la fiera, e stabilita la circolare da inviarsi alle Signore Patronesse e Patroni di chiedere al municipio i locali delle civiche stanze e d' interpellare altri ad entrare nel comitato. La sera seguente fu tenuta

nelle stanze civiche un' adunanza nella quale furono fatte le cariche sociali.  
 I Signori, interpellati a far parte del Comitato, parte non intervennero, parte non accettarono, tranne il Sig. Castellini Direttore delle Scuole Elementari e il Sig. Ezio Cosatti rappresentato dal Sig. Lanfranchi.  
 In tale circostanza ci volle proprio tutta la speranza dei sopraddetti Signori per rimanere sulla breccia. Invece di avvilirsi si trovavano tutte le sere insieme a discutere, a interrogare or l' uno, or l' altro che sembrasse più acconio al loro scopo filantropico e dicevano: Il popolo Cortonese non può negare il suo concorso ad un' opera di beneficenza come è quella di aiutare l' Asilo infantile, e d' inviare ai bagni di mare i bambini poveri scrofolosi; giacchè esso è buono e generoso, e comprende i suoi doveri verso la società.

E finalmente fu completo il Comitato; fra il quale però dapprincipio sorsero incertezze ed alcuni avrebbero date le dimissioni, se non fosse stata l' opera del Sig. Prof. Ravagli che abilmente come Presidente, dirigeva le adunanze e incoraggiava e metteva in pace gli animi di tutti. Ma ad onor del voto, per quanto ho sentito confessare dagli stessi Componenti il Comitato, la fiera non avrebbe avuto un esito sì bello, senza il concorso di un bravo ed operoso gentiluomo Cortonese il nobil signor Giovanni Tommasi-Alotti il quale con lavoro assiduo, con ferma volontà si mise a cercar doni, e a lavorare da sé con rara abnegazione per mettere al posto ogni cosa.

Rendiamo quindi pubblica lode ai componenti il Comitato, che hanno saputo in poco tempo allestire una sì bella ed utile fiera.  
 Siccome poi vanno distinti coloro che dubitavano della riuscita della fiera per troppa timidità, da coloro che si studiavano di contrariarla per il solito spirito di contraddizione, così a quelli non rispondiamo e per questi ultimi diciamo senz' altro che l' incasso netto è stato di circa L. 2000 delle quali la metà anderanno a favore dell' Asilo infantile, e l' altra a beneficio dei bambini scrofolosi.

## CRONACA DELLE FESTE

### LA FIERA DI BENEFICENZA

Sabato alle ore 2 pom. come era stato stabilito, fu inaugurata la fiera di beneficenza. Sotto il loggiato che dà accesso al locale faceva un bell' effetto una vasca con un fango zampillo. Lungo le scale erano disposti fiori in quantità che davano all' ambiente un aspetto magnifico.  
 Appena si entrava la prima stanza era a disposizione dei Signori e del Comitato, la seconda e la terza fiancheggiata da banchi ricolti di doni. In mezzo e alle cantonate grandi trofei. Ai quattro banchi dove si vendevano i biglietti, si davano il cambio gentili signore e signorine in eleganti e ricche abiti.  
 L' ingresso della prima giornata fu assai soddisfacente. L' epoca dell' apertura era stato stabilito a più giorni, ma domenica alle ore 5 terminarono tutti quanti i biglietti.  
 La gente a quell' ora più che mai si affollava, ma dovè ben presto tornare addietro, 20.000 biglietti sparirono in poco tempo. L' incasso di circa L. 2000 andrà a beneficio metà all' Asilo infantile e metà dei bambini scrofolosi.  
 Riportiamo qui per intero il discorso di

inaugurazione pronunziato dal Prof. Francesco Ravagli, Presidente del Comitato esecutivo. Signore e Signori,

Mirare per le pubbliche vie delle città e dei paesi gruppi di bambini che i genitori non si curano, e più spesso non possono sorvegliare perchè occupati dalla mattina alla sera a guadagnare in un' tazza di pane, sentire da quelle innocenti bocche parole triviali o turpi e non di rado bestemmie vederli crescere e istruiti dal mal esempio, incamminarsi per la via che conduce al disonore e alle carceri; mirare d' altra parte bambini e bambine dalla bionda capigliatura, dagli occhi lucenti e pieni d' intelligenza, divenir pallidi, magherlini, anemici, perchè, sorpresi da insidiosa scrofolia, non possono, a causa della miseria dei propri genitori, avere quel nutrimento sostanzioso che sarebbe necessario, né tant' meno ricomparsi delle bisbetiche onde marine, sicchè a poco a poco il vell miserramento languire come il giglio della valle disseccato dagli ardori canicolari, o vago arboscello cui mancri seconda pioggia, è spettacolo questo sì triste, e Signori, da commovere chiunque non abbia il petto un cuore di macigno.

Se non che la Carità, questa bella figlia del Cielo, che, secondo la dottrina di Cristo, trova in ogni uomo un fratello, che anima sa va incontro ad ogni pericolo, ad ogni sacrificio pur di beneficiare, sorride a tanti infelici bambini, ed escogita, per menumarlo o toglier del tutto si gravi mali, il mezzo più svariato ed ingegnoso, fra i quali, gloria del secolo nostro, i Giardini d' Infanzia e gli Ospizi Marini.

Una donna gentile, magnanima, sollecita più d' altri che di se stessa, la Marchesa di Barolo, istitui nel 1825 a Torino un giardino d' Infanzia che fu il primo in Italia. Tanto buona prova fece e si utile fu riconosciuto da tutti, che il Magnanimo Re Carlo Alberto volle ne fosse istituito un altro più vasto e meglio ordinato nella capitale del suo regno sotto la direzione del celebre Abate Ferrante Aporti. E così al forte e valoroso Piemonte era rischiarato il viale si benefica istituzione e poscia l' Unita e l' Indipendenza Italiana.  
 La quale finalmente ottenuti dopo tanto sacrificio e tanto sangue di eroi, vedutosi che, fatta l' Italia, conveniva, secondo la espressione del d' Azeglio, fare gli Italiani, s' incominciò a dare opera allo studio della storia Italiana, allora da molte scuole sbandita o barbaramente mutilata.

Ricercando in essa con grande amore le nostre gloriose tradizioni, le cause dell' antica grandezza, si vide come, per esempio, i nostri antichi Comuni, le nostre Repubbliche fossero giunte a tanta prosperità, a tanto splendore d' arti e d' industrie, segnatamente per le molte e bene ordinate Corporazioni delle arti e mestieri, poichè l' Unione fa la Forza.

Ed ecco, quasi come per incanto, sorgere in ogni angolo della nostra Penisola le benefiche Società Operaie di mutuo soccorso, destinate a recare tanti vantaggi all' umano consorzio. Ben presto ebbe anche Cortona, la Società Operaia, all' quale dobbiamo saper grado quanto sentiamo amore per il pubblico bene. Che, costituiti, o volge il secolo lustro, e più precisamente il 1. Luglio 1862, è andata di giorno in giorno prosperando e acquistandosi fama, come risultato da varie onorificenze e premi ricevuti. Per tacere dei molti servizi prestati al benessere della classe operaia e dell' intera cittadinanza col promuovere nel 1867 la Società Cooperativa, nell' 80 la Banca Mutua Popolare e col fondare nell' 88 una Biblioteca circolante per soci, noterò solamente qu' alcune più al mio proposito, cioè che, fino dal 20 Luglio 1871, costata ottima Società, sulla proposta del benemerito e compianto suo Presidente Cav. Domenico Bindi, il Prof. Ravagli, prese la benevola e filantropica costumata d' inviare ogni anno ai bambini marini di Viterbo un certo numero di bambini scrofolosi. Ed ecco, o gentili Signori, soddisfatto in parte ad un vivo bisogno, ma un altro maggiore era sentito da tutti, vo' dire l' istituzione di un Giardino d' Infanzia ed anche questo si potè avere nel 1877 per opera di generosi cittadini, capitanati dal Conte Tommaso Serrini-Cucciatelli, gentiluomo che si vede accorrere sempre fra i primi, ove s' ha da

compiere qualche opera benefica. Egli meritamente ne fu il primo Direttore.

Lungo sarebbe il marciare le benemerenze di questo Istituto verso tanti bambini di ambo i sessi, come pure i notevoli progressi da esso fatti, malgrado non piccoli ostacoli incontrati. Dirò soltanto che, posto in locali, per la ridotta posizione, per ordine e nettezza rarissimi, e montato, secondo le regole dell'Igiene e della Pedagogia, accoglie in media ben 60 alunni di ambo i sessi dai 3 ai 6 anni compiuti, torcento loro l'educazione intellettuale, morale e fisica, conforme ai metodi dell'Aporti e del Froebel. Oltre la coltura dello spirito, ricevono ogni giorno una sana refezione. Ed ora quanto bello è il vedere quei vispi bambini e bambini, or con giochi all'uopo preparati, or con esercizi sui banchi della scuola, or con vaghe e patriottiche canzoni sviluppate, senza che quasi se n'accorgano, tutte le loro facoltà fisiche ed intellettuali, perché allo stesso tempo le zelanti Maestre danno gli opportuni chiarimenti, e s'ingegnano che da ogni cosa apprendano a conoscere e ad amare il vero, il buono ed il bello. Sulla sera poi tornano a casa, comunicando alla famiglia parte di quella gioia, onde sono compresi.

Questo Istituto, che per l'ottima Direzione e per i felici risultati si è meritamente procacciato la stima ed il favore di tutti: che dal Prefetto, dai Provveditori agli Studi della Provincia, dagli Ispettori scolastici ha ricevuto molti attestati di lode; che all'Esposizione nazionale di Milano del 1881 si ebbe, unico fra tanti concorrenti, la medaglia di bronzo per il suo ottimo indirizzo educativo; la medaglia di argento all'Esposizione didattica Provinciale di Arezzo nell'1882, la Menzione onorevole all'Esposizione generale Italiana dell'84 a Torino, oltre ad altre onorificenze; questo Istituto, dico, si mantiene per opera di una Società di oblatori, primo dei quali l'onorevole nostro Municipio, che oltre l'uso dei locali, gli concede un'annua sovvenzione di L. 1000, e la Cassa di Risparmio che gli offre annualmente L. 500.

Lo studiare adunque ogni mezzo per farlo maggiormente fiorire è dovere di ogni buon cittadino, come pure è dovere di ognuno far sì che la benemerita Società Operata possa mandare ai bagni marini sempre un maggior numero di scrofolosi.

Animato da questi sentimenti, il Comitato, che ha l'onore di presiedere, ha preparato nel miglior modo possibile, attesa la ristrettezza del tempo, questa fiera di beneficenza il cui retratto netto, per metà è a favore dei bambini dell'Asilo, e per l'altra degli scrofolosi.

Tutti, o cortesi Signori, con lodevolissimo slancio di carità, dai più poveri ai più ricchi, sia della città che del contado Cortonese hanno contribuito a questa fiera, esempio parlante dell'amore che si nutre per i bambini che sono la speranza della patria; e mi è grato notare come anche da Roma, Firenze, Perugia, Arezzo, Castiglion Fiorentino, Monteverchi, e da altre città e paesi ci siano pervenuti doni; il che dimostra sempre più come la Carità, senza distinzione di partiti e di campanili, abbia somma potenza di affratellare gli uomini.

Si abbiano adunque i nostri più sinceri e sentiti ringraziamenti tutti coloro che, in qualsivoglia modo, hanno contribuito a rendere bella questa fiera e ci hanno voluto oggi onorare della loro presenza, e in particolare modo tutte le Autorità qui presenti, sempre pronte ad incoraggiare ogni nobile impresa. Ed ora, o gentili Signori, cedo la parola all'on. Rappresentante del Municipio, a cui siamo grati di avere offerto in questa occasione L. 100, e l'invito a dichiarare aperta la Fiera.

## LA BICCHIERATA

Alle ore 10 di Domenica s. giunsero i mandolinisti, in varie vetture. Furono subito ricevuti in Municipio che offrì loro una bicchierata. Gli Assessori Dott. Cuccilli e Capitano Ristori facevano gli onori di casa.

Alla porta del Comune stavano due guardie in alta tenuta. Gli ospiti si rinfrescavano mentre venivano loro presentate le rappresentanze della città.

## IL BANCHETTO

All'una passata quando entrò nella locanda del Popolo, i mandolinisti e le diverse rappresentanze del paese avevano già preso il loro posto. Quattro tavole disposte in rettangolo erano stipate di persona.

Il pranzo era cominciato da poco quando si dette la stura ai brindisi e ai discorsi.

Primo parlò il Cappelli, ringraziando i Mandolinisti dell'invito accettato, e quindi

il conte Serini, a nome del Reduc. Ambedue furono assai applauditi.

Poco dopo l'on. Diligenti rammentò i vincoli politici che uniscono la nostra città con Perugia, i cui patriotti ricordava con piacere di aver visti nelle nostre mura in tempi dolorosi e quando noi facevamo già parte della libera Italia.

A lui seguì l'on. Passerini, il quale, assai commosso, dimostrò come ora ai giovani incomba il dovere, non meno grave di un tempo, il conservare all'Italia quella libertà costata tanto sangue e sacrifici.

Fragorosi applausi accolsero le parole dei due Deputati.

Il Prof. Morfini parlò brevemente ed applaudito, rammentando in special modo l'anniversario di Montanara e Curtatone. Quindi l'avv. Benvenuti, Sostituto Procuratore a Perugia, parlò dipingendo a vivi colori la dominazione dei papi su Perugia, e dimostrando quanto l'Italia debba a Garibaldi. Fu spesso interrotto da applausi.

Poco dopo l'avv. Berti declamò una graziosa poesia a dialogo in dialetto contadinesco cortonese, in cui uno degli interlocutori si lamentava che non ci fosse più contrabbando tra la nostra Città e Perugia come in altri tempi. Riscosse pure esso meriti applausi. Quindi il Prof. Ravagli, a nome del Comitato della Fiera di Beneficenza, disse che agli altri vincoli che congiungono da secoli le due città etrusche, Cortona e Perugia, ci sono i vincoli non meno forti dell'Arte. Ricordò Luca Signorelli e Pietro Barattini celebri Cortonesi, che lavorarono in Perugia. Fu anche egli applauditissimo.

Parlarono poi il Presidente e il Segretario del Mandolinisti di Perugia, ringraziando e parlando di Cortona con grande affetto. Finirono i discorsi con un'amena questione sul divorzio tra il Dott. Mazzioli e il Sig. Rapetti; la quale terminò tra le più grasse risate.

Si levarono le mense circa le quattro.

## LA TOMBOLA

(L) Con un concorso straordinario di gente, domenica alle sette, ebbe luogo l'estrazione della Tombola.

La cinquina fu vinta al dodicesimo numero, dai negozianti Alari Amedeo e Torsi Ferdinando; la tombola fu vinta dal possidente Berti di Canucia.

Furono vendute 1841 cartelle.

Un'incidente interruppe per un momento l'estrazione dei numeri il contadino Imperatori Pietro di 44 anni da Castiglion Fiorentino, e il calzolaio Zucchini Egisto; di anni 24 da Mezza via, in istato di completa ubriachezza, per futuri motivi, vennero a questione tra loro, intervenuta la forza, riuscì dopo breve colluttazione a dividere i litiganti. Trasportati alla caserma dei R. Carabinieri, furono dopo poco lasciati in libertà.

Ripreso il sorteggio dei numeri la Tombola terminò alle otto e mezzo.

## TEATRO

(L) L'aspettativa era forse inferiore al successo che ottennero i mandolinisti di Perugia, nella sera del 29 p. s. al R. T. Signorelli. Il plauso che riscuottero, fu, e non esageriamo affatto, caldo, spontaneo e simpatico. Essi riscuottero felicissimi in tutto tanto nella esecuzione dei vari pezzi, quanto nella scelta del programma.

Picque assai il Pont-pourri di Donizetti, e l'ultime note furono ricoperte da un uragano di applausi che il pubblico entusiasta aveva fin allora, a stento, rattenuti.

Molti applausi pure, alle Reminiscenze sull'opera la Traviata del Verdi, e delle quali fu chiesto il bis. Ma, l'attrazione della serata fu la Meditazione sul primo preludio di Bach del Gounod. Qui gli applausi echegiarono maggiori, il bis chiesto con insistenza, fu, eseguito con più valentia, se ciò è possibile, e fece scoppiare un altro prolungato applauso. Riscuotè molti e meriti battimani il maestro direttore Zanobi prof. Girolamo, il quale un'ora, alla valentia e al

l'ingegno straordinario, una volontà ferrea.

Discretamente bene anche l'esecuzione drammatica del Toppo dello Speziale. La signorina L. Pàini, una prima donna piena di grazia e di brio, eseguì assai bene la sua parte. Leino anche l'ingenua, signorina M. Benvenuti; benissimo poi il sig. Tel, un brillante spiritoso, elegante e non caricato, difetto che riscontrasi spesso nei dilettanti. Discretamente le altri parti sostenute dai sigg. Cordeschi, Calabri e Tancioni.

Buonissima l'esecuzione orchestrale sotto l'abile direzione del sig. Maestro Pindaro Salvoni. Annunziatissimi i due pezzi di sua composizione: Le prime armi - capriccio alla militare, e Corito - pensiero di Mazurka.

Il concorso al teatro non fu molto, in compenso abbiamo avuto quanto di più eletto esiste nella nostra città. Notammo la gentile signora Pia Berti in crepon lilla; la bionda e simpatica signora Clio Giovannelli con la seducente signorina Maria Cerisoli in elegantissimo abito crema, con figura di veluto nero ricamato in oro; le bellissime e amabili signorine Margherita, Ines e Angiolina Palchetti in crema e celeste.

E tante altre a cui chiedo venia per la involontaria dimenticanza.

## DIMOSTRAZIONE ALL'ETRURIA

Dopo la rappresentazione teatrale e dopo la cena, circa le due di notte, i Mandolinisti fecero una dimostrazione sotto la Tipografia Alari, ove si stampa l'ETRURIA, essendo chiusa la Redazione.

Dopo un'allegria suonata il Direttore con un breve discorso ringraziò a nome della stampa e del Presidente del Circolo Mandolinisti di Cortona. Fu salutato da fragorosi applausi dopo di che venne eseguito l'Inno e la dimostrazione si sciolse alle grida di Viva Cortona, cui si rispose Viva Perugia.

Il numero che dovrebbe uscire domenica prossima 12 Giugno, escirà invece la domenica successiva, in compenso pubblichiamo un supplemento, parendoci più utile che la città sappia, al più presto, tutti i particolari dei passati festeggiamenti.

Il presente supplemento è inviato gratis agli abbonati e posto in vendita al prezzo di cent. 5.

## CRONACA

### Per i Poveri

Domenica alle ore 8 il Municipio, con patriottico pensiero distribuirà a cento poveri lire 2 per ciascuno.

Tanti infelici passeranno così meno peggio il fausto giorno dello Stato.

### Distribuzione di premi

Domenica, alle ore 10, presenti tutte le autorità cittadine, sarà fatta nei locali del Municipio, presso la R. Pretura, la consueta distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole Elementari di città e campagna, del Ginnasio, della R. Scuola Tecnica, della Musica, della Società del Tiro a Segno.

Pronunzierà il discorso d'occasione il Prof. Caroni della R. Scuola Tecnica.

### Banda cittadina

Nelle ore pomeridiane di domenica, la Banda cittadina eseguirà scelte sinfonie in Piazza V. Emanuele.

### Generosità e patriottismo?

(X) Domenica 29 p. p. essendo stato invitato il bambino Ercole Bessi ad estrarre i numeri della Tombola, i vincitori, tanto della Tombola, quanto quelli e la cinquina gli consegnarono in complesso lire dieci per i dolci.

Il padre di esso, messo da spontanea volontà, tolse al bambino il danaro e lo versò nella cassa del comitato per l'erazione del monumento a Giuseppe Garibaldi; insegnando così figliuolo, che primo dovere per noi è quello di serbare grata memoria dei grandi uomini che promossero il risorgimento e l'unità della nostra Patria.

Un ringraziamento affettuoso al Padre ed un bacio al piccolo Ercole.

### Per G. Garibaldi

Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

La società dei Reduci Fratellanza Militare fece apporre una corona con nastri di seta bianca al piazzale Giuseppe Garibaldi.

La stessa società fu rappresentata alla commemorazione di Caprera.

### L'on. Ettore Ferrari

che dovrà costruire il Monumento per Garibaldi sarà quanto prima nella nostra città per prendere le necessarie istruzioni sul lavoro da eseguirsi. Il disegno, di cui parleremo estesamente a suo tempo, è dell'On. Deputato Dionisio Passerini.

### L'Unione Liberale

di Perugia, serve e noi riproduciamo:

Domenica passata, come fu annunciato, i nostri mandolinisti si recarono a Cortona per dare un trattamento musicale drammatico a beneficio del fondo per il monumento che deve erigersi toli a Giuseppe Garibaldi.

Fu una gara continua e commovente di premure e gentilezze quella con cui i nostri simpatici e valenti mandolinisti furono accolti dalla cittadinanza cortonese, che volle in quel fausto giorno salutarli anche come rappresentanti della nostra città, alla quale gli on. Diligenti, Passerini ed altri egregi signori nel banchetto offerto, rivolsero parole lusinghiere, piene di affetto e di ammirazione, rammentando i vincoli patriottici che legano le due etrusche città di Perugia e Cortona.

E la epigrafe seguente, distribuita in Teatro durante il trattamento brillantissimo ben lo dimostra:

Ai Mandolinisti della patriottica Perugia - non doma dalla tirannide papale - che nel 44. anniversario di Curtatone e Montanara - gentilmente prestavano - l'opera loro - nel Regio Teatro Signorelli - a beneficio del Monumento - che - auspice la Società dei Reduci - deve - erigersi in questa città - all'Eroe che affrettò i destini d'Italia - offre - cordiali ringraziamenti - la Cittadinanza Cortonese.

E per mezzo nostro ancora desiderano i Mandolinisti attestare la loro riconoscenza ed il loro grato animo alla Rappresentanza Comunale di quella gentile Città, ed a tutti i Cortonesi per le affettuose e spontanee cortesie cui furono fatti segno, e che ad essi così care riuscirono, perché si sappia ancora una volta, quale vincolo di affetto e simpatia lega Cortona a Perugia.

Gli egregi signori Bessi Pasquale, Cappelli Vittorio, Cerulli dott. Francesco, Galeotti Angelo, Grassi Giuseppe, Lombardi Giuseppe, Marri Ciro, Massarelli Oreste, Magni Ferdinando, Ristori dott. Silvio, Ristori Ludovico e Serini conte Tommaso; che ebbero la bontà d'invitarli e verso i quali vanno maggiormente debitori di tutte le gentilezze ed attenzioni usate, si abbiano speciali ringraziamenti, e l'assicurazione che i Mandolinisti serberanno perenne memoria di loro e della loro benevolenza.

## ULTIM' ORA

Al momento di andare in macchina riceviamo il *Grifo di Perugia* con un brillante articolo dell'egregio Sig. Calabri. Fa una lunga rassegna di tutta la giornata augurandosi di tornare presto con gli amici quando Cortona vorrà inalzare un monumento al Signorelli, come Perugia lo inalzerà fra breve al Perugino.

Prendiamo atto di questa promessa.

Però se non sarà per il monumento a Luca Signorelli, problema troppo arduo, sarà per un'altra circostanza più vicina che noi ci sentiremo onorati e felici di nuovamente ospitarli e applaudirli.

Perugia e Cortona sono legati da vincoli di patriottismo e di arte.

UGO BISTACCI

EMILIO ALARI Gerente Responsabile